Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Lunedì 13 Maggio — NUMERO 113

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **251** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 febbraio 1888 n. 5195 (serie 3ª);
Visto il R. decreto 28 dicembre 1893, n. 700;
Ritenuta la necessità imprescindibile di staccare dal Gabinetto del Ministro e del Sotto-segretario di Stato del Ministro degli Affari esteri l'ufficio per la Colonia eritrea ed i Protettorati;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel ruolo organico del Ministero degli Affari esteri è soppresso un posto di Direttore capo di Divisione di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire seimila.

Art. 2.

É simultaneamente creato nel ruolo stesso il posto di Direttore capo dell'ufficio per la Colonia eritrea ed i Protettorati, coll'annuo stipendio di lire seimila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO

BLANC.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **252** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con Regio decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Alessandria, nell'adunanza del 25 marzo ultimo scorso;

Visti i voti delle rappresentanze agrarie locali;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È vietato d'importare e far transitare nella e per la provincia di Alessandria le materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, dell'art. 1 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con Regio decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª), provenienti dalle Provincie di Como, Milano, Bergamo e Novara.

Art. 2.

Dal divieto di cui sopra sono escluse le uve fresche, intatte o pigiate, le quali non potranno però circolare, se non osservate le prescrizioni contenute nell'art. 2 della convenzione antifillosserica di Berna, resa esecutiva coi Regi decreti del 26 febbraio 1888, n. 5237 e 15 dicembre 1889, n. 6556.

Art. 3.

Le contravvenzioni a tale divieto saranno punite ai termini dell'indicata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1895.

UMBERTO.

BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **LXXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 12 aprile 1894, col quale fu autorizzato il Comune di Marradi ad applicare in detto anno la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150;

Veduta la deliberazione 29 dicembre 1894 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo della tassa pel corrente anno;

Veduta la deliberazione 13 febbraio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella succitata del Comune di Marradi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Marradi di applicare nel corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire centocinquanta (L. 150).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **LXXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 10 ottobre 1894 del Consiglio comunale di S. Ginesio, con la quale si è stabilito di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200, eccedente il massimo ordinario assegnato al Comune dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 11 febbraio 1895 della Giunta Provinciale Amministrativa di Macerata che approva quella succitata del Comune di S. Ginesio;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 2 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di S. Ginesio di applicare, nel 1895, la tassa di famiglia col limite massimo di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **LXXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 12 aprile 1894, col quale si autorizzò il Comune di Conegliano ad applicare in detto anno la tassa di famiglia col limite massimo di L. 75;

Vedute le deliberazioni 29 settembre e 15 ottobre 1894 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo per l'anno in corso;

Veduta la deliberazione 21 febbraio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Treviso, che approva quelle succitate del Comune di Conegliano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Conegliano di mantenere pel 1895, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire settantacinque (L. 75).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **LXXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 26 aprile 1894, col quale si autorizzò il Comune di Mede ad applicare in detto anno la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 e con quello minimo di L. 1;

Veduta la deliberazione 31 ottobre 1894 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere gli stessi limiti massimo e minimo della tassa di famiglia nel corrente anno;

Veduta la deliberazione 7 febbraio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quella succitata del Comune di Mede;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Mede di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire centocinquanta (L. 150) e con quello minimo di lire una (L. 1).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1895.

UMBERTO.

P. Boselli

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **LXXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 24 gennaio 1895 del Consiglio comunale di Gambolò, con la quale si è stabilito di applicare la tassa di famiglia, con il limite massimo di L. 50 eccedente il massimo ordinario assegnato al Comune dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 21 febbraio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quella succitata del Comune di Gambolò.

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 3 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale opinò che l'autorizzazione occorrente al Comune per applicare l'anzidetto massimo, sia da concedere per un biennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Gambolò di applicare nel biennio 1895-1896, la tassa di famiglia col limite massimo di lire cinquanta (L. 50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **LXXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 16 dicembre 1894 del Consiglio comunale di Arpino, con la quale si è stabilito di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col limite massimo di L. 60, eccedente quello stabilito dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 31 gennaio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del Comune di Arpino;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 4 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Arpino di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire sessanta (L. 60).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **XC** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 4 agosto 1894, col quale si autorizzò il Comune di Modigliana ad applicare in detto anno la tassa di famiglia col massimo straordinario di L. 350;

Veduta la deliberazione 30 gennaio 1895 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere l'anzidetto massimo della tassa di famiglia pel corrente anno;

Veduta la deliberazione 6 marzo 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella succitata del Comune di Modigliana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Modigliana di mantenere, nel 1895, la tassa di famiglia con il limite massimo di lire trecentocinquanta (L. 350).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **XCI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le istanze per separazione di patrimonio e spese delle frazioni componenti il Comune di Mercurago in provincia di Novara;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Mercurago del 17 febbraio 1895;

Veduto l'articolo 18 della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La frazione Mercurago, del Comune omonimo, è autorizzata a tenere distinte da quelle del rimanente Comune le proprie rendite e passività patrimoniali, nonchè le spese indicate nell'ultimo paragrafo dell'articolo 15 della legge comunale e provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1895.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **XCII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 11 giugno 1891, n. CCVIII (parte supplementare) che approva il nuovo statuto organico della Cassa di Risparmio di Aquila;

Veduta la deliberazione presa, dalla Società della Cassa di Risparmio predetta, nell'adunanza dei 24 marzo 1895, in ordine alla riforma del proprio statuto;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla prima parte dell'articolo 22 dello statuto organico della Cassa di Risparmio di Aquila, le parole: « Le somme ritratte dalle azioni dei soci e quelle provenienti dai depositi, dovranno essere impiegate nei seguenti modi » sono sostituite dalle seguenti altre: « I capitali amministrati dalla Cassa saranno impiegati »

Al capoverso *e)* dello stesso articolo, le parole: « Il minimo è fissato a L. 200 » sono sostituite dalle altre: « Il minimo è fissato a L. 50 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1895.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 7 aprile 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio Comunale di S. Stefano d'Aspromonte (Reggio Calabria).*

SIRE,

Mi onoro proporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto con cui viene sciolto il Consiglio comunale di San Stefano d'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria. Il provvedimento eccezionale è imposto dalle condizioni veramente anormali nelle quali si trova quell'Amministrazione, contro la quale risultarono fondati i ricorsi presentati per negligenza e parzialità.

Fu assodato che il Comune è spesso tratto in giudizio dai propri creditori, impiegati e salariati i quali, ingiustamente, non vengono soddisfatti dei loro crediti, stipendii e salarii, e ciò perchè l'Amministrazione non provvede alle relative deliberazioni; fu assodato che l' applicazione delle tasse comunali, specie di quelle di fuocatico e sul bestiame, non è fatta con equità, e si grava la mano sugli avversari; fu assodato che si deliberano licenziamenti di impiegati comunali sotto il pretesto di economia, ma col fine vero di sostituirli con persone benvise e ligie al partito al potere. Le ragioni quindi del malcontento di quella popolazione sono fondate, e non possono essere soddisfatte che col provvedimento che mi onoro di proporre alla M. V.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di S. Stefano d'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Vincenzo Morisani di Antonio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 7 aprile 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Bibbiano (Reggio Emilia).*

SIRE,

L'Amministrazione comunale di Bibbiano, in provincia di Reggio Emilia, per il suo andamento irregolare, ha richiamato da parecchio tempo l'attenzione speciale di quella Prefettura. La rappresentanza alla quale è affidata, ha poca omogeneità e perciò non procede spedita e sicura nell'esercizio del delicato e difficile mandato di promuovere e tutelare gli interessi di quella popolazione.

Per la sua costituzione non fu possibile trovare chi potesse essere investito della carica di Sindaco, e dalla mancanza del proprio capo, l'Amministrazione tutta ha risentito un grave danno. Tutti i servizi pubblici, e specialmente l'ufficio comunale, sono in disordine, ed a nulla valsero i mezzi ordinari consentiti dalla legge per riparare a tale stato di cose. Occorre quindi il provvedimento straordinario dello scioglimento, ed io mi onoro proporlo coll'unito schema di decreto che sottopongo alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bibbiano, in provincia di Reggio Emilia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Alfonso Magnani è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1070382 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1200, al nome di Gardini Giuseppina d'Ignazio, nubile, domiciliata a Mondovì (Cuneo) con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Magliano di Pillar S. Marco Ester fu Stefano, vedova di Gardini Emanuele, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gardini Maria Giuseppina d'Ignazio, nubile, domiciliata a Mondovì (Cuneo) ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 11 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 597236 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 800, al nome di Manara Vincenzina del vivente Giovanni, minore, sotto l'amministrazione del detto di lei padre, domiciliata in Asti (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manara Teresa-Vincenza del vivente Giovanni, minore, sotto l'amministrazione del

detto di lei padre, domiciliata in Asti (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*3ª Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta, rilasciata dall'Intendenza di Macerata, in data 12 luglio 1893 al signor Roccetti Luigi di Nicola, coi nn. 558 di protocollo e 1333 di posizione, e n. 96 d'ordine, pel deposito di un certificato del Consolidato 5 0[0 della rendita annua di L. 25 n. 525622, con decorrenza dal 1° gennaio 1893 per essere munito di un nuovo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, il detto titolo di rendita sarà consegnato a chi di diritto, senza l'obbligo della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà senza valore alcuno.

Roma, addì 22 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, istituito con la legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (serie 2ª), modificata con quella del 23 dicembre 1888, n. 5858 (serie 3ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

SITUAZIONE PATRIMONIALE *al 31 marzo 1895.*
(Art. 13 del Regolamento 3 marzo 1889, n. 6013, serie 3ª).

DARE.

Fondi impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 20 del regolamento 3 marzo 1889, n. 6013) . . . . L.	48,808,235 42
Detti impiegati in rendita del Consolid. 5 0[0 (art. 20 del regolamento suddetto) . . . . . . »	420,579 78
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa dei depositi e prestiti (art. 15 del regolamento suddetto). . . . . »	534,049 53
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente . . . . »	51,344 61
Delegazioni in corso rilasciate dai Comuni sugli Esattori delle imposte in estinzione di debiti per contributi arretrati . . . . »	3,102 16
Quote di pensioni da ricuperarsi, perchè indebitamente riscosse da insegnanti che hanno ripreso servizio . . . . »	24 —
Multe rimaste da pagare dagli Esattori delle imposte . . . . »	1,391 20
Quote di pensioni e di indennità liquidate dal Monte con rivalsa verso i Comuni ai sensi dell'art. 22 della legge 23 dicembre 1888 n. 5858, rimaste da riscuotere . . . . »	137 97
L.	49,818,864 67

AVERE.

Rate mensili e trimestrali di pensioni rimaste da soddisfare al 31 marzo 1895 . . . . . L.	55,794 09
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi » »	4,814 69
Attivo netto al 31 marzo 1895 . . . . »	49,758,255 89
L.	49,818,864 67

Roma, addì 1° maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della Ragioneria
A. MESSERI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 9 corrente in Calamonaci, provincia di Girgenti, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 maggio 1895.

CONCORSI

Il R. Provveditore agli studi della provincia di Venezia

NOTIFICA

che a senso dell'art. 95 del regolamento per i Convitti nazionali, approvato col R. decreto 11 novembre 1888 n. 5887 serie 3ª;

È APERTO IL CONCORSO

a n. 12 posti gratuiti e 22 semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini, oltre a quelli di risulta.

Questi posti saranno conferiti mediante concorso per esame ai giovani di scarsa fortuna, che abbiano compiuti gli studi elementari, che godano i diritti della cittadinanza italiana, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani, che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro Convitto pubblico.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi ginnasiali e liceali; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo, fino al termine degli studi liceali, dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari, giusta la Sovrana Risoluzione 1° dicembre 1862, e i Regi decreti 16 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al Rettore del Convitto, entro tutto il 20 del prossimo mese di giugno:

1. Un'istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre, o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

   A) della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

   B) del domicilio legale della famiglia:

   C) dei Comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita debitamente legalizzata.
3. Un attestato di frequenza alla Scuola o di promozione, rilasciato dal Direttore.
4. Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale;
5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, e sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito e, se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato goda sussidio o pensione, o posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in più Comuni, dovranno prodursi le relative dichiarazioni dei vari Sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo ad eccezione di quello sotto il N. 5. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando sia Stato già conferito.

Sarà pubblicato l'elenco nominale dei giovani ammessi al concorso.

Il giorno 25 del p. v. mese di luglio alle ore 8 1/2 antim. si apriranno gli esami del concorso presso il Regio Liceo-Ginnasio Marco Foscarini. Tali esami procederanno con quell'ordine ed in quei giorni, che verranno fissati dal Presidente della Giunta esaminatrice e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'Albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal Presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono. Non saranno pure ammessi se vogliono nel concorso esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui furono promossi.

Gli esami verrano dati per doppia prova scritta ed orale. La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari, consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica: per i candidati provenienti dalle scuole classiche, in un componimento italiano ed in una versione dal latino secondo gli studi fatti: per i provenienti dalle scuole tecniche, in un componimento italiano ed in un quesito di matematica, pure secondo gli studi fatti. — La prova orale, che deve farsi pubblicamente, comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito o semigratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche ecc., giusta il Regolamento del convitto.

Venezia, 2 maggio 1895.

Il R. Provveditore agli Studi
COBAU.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Russia, dice l'*Indépendence belge*, è, tra le tre potenze che hanno protestato contro il trattato di Simonosaki, quella che ha ottenuto i maggiori vantaggi dalla piega che ha assunto la vertenza tra la China ed il Giappone, grazie alle concessioni di quest'ultimo; ma è indubitato, d'altra parte, che anche la Francia e la Germania hanno pienamente tutelati i proprii interessi, che che ne dica la stampa inglese la quale per dissimulare l'isolamento del *Foreign-Office*, si studia di porre in ridicolo l'atteggiamento di queste due potenze.

« Oltre alla solidarietà europea, prosegue il diario belga, mantenuta di fronte alle nazioni asiatiche — ciò che è qualchecosa di più di una vana parola — la Germania e la Francia agendo, come hanno fatto, ebbero in mira un obbiettivo ben determinato di politica generale.

« Il ravvicinamanto colla Russia è, da parecchi anni, lo scopo costante degli sforzi della diplomazia imperiale germanica. Si è presentata l'occasione ed essa fu colta con premura. E non vi ha nulla di più naturale.

« Quanto alla Francia, le sue intelligenze col grande impero del Nord non avrebbero alcun significato se non avessero effetto sempre ed in ogni occasione. Fatta anche astrazione dai vantaggi particolari che gli stabilimenti della Repubblica nell'Indo-Chino, troveranno indubbiamente nelle relazioni amichevoli col Celeste Impero — relazioni che non potranno non rendersi migliori dopo i servigi prestati attualmente — vi è un interesse evidente per la Francia di non separarsi dal gabinetto di Pietroburgo nelle circostanze difficili. Il solo che abbia tratto profitto da questa alleanza è, apparentemente, la Russia, con la presa di possesso di Mekong, ma la delimitazione dei raggi d'influenza tra il lago Tekad e il Congo, la conquista del Madagascar, non sono altrettante questioni risolte a profitto della Francia, in regioni dove essa non era sempre d'accordo precisamente coll'Inghilterra »?

***

Lo *Standard* constata che il Giappone, col suo modo di trattare nelle divergenze colle potenze europee, dimostrò una volta di più di essere degno di rappresentare la causa della civiltà nell'Estremo Oriente.

Lo *Standard* presenta il Giappone come modello alle potenze europee, e dice che mai uno Stato europeo, dopo così strepitose vittorie, ha dato prova di tanta moderazione ed arrendevolezza come il Giappone.

***

Secondo un telegramma da Tokio, ai giornali inglesi, l'ammiraglio visconte Kabayama, nominato vicerè di Formosa per il Giappone, partirà tra pochi giorni, per assumere il governo dell'isola. Esso sarà accompagnato da un amministratore civile e da un numeroso seguito, e sarà scortato da due navi da guerra.

Sebbene il trattato di Simonosaki sia ratificato, il testo intero del trattato istesso non sarà pubblicato se non dopo che si sarà ottenuto un accordo su tutti i punti che il Giappone ha consentito di modificare. Dei negoziati hanno luogo, su questo proposito, tra il conte Ito e Si-Hong-Tchang.

***

Alla Camera dei Comuni, interpellato relativamente all'annessione delle repubbliche zoules nell'Africa australe, il sig. Buxton ha dichiarato che un ufficiale è in via per proclamare il protettorato inglese nella parte dell'Amatongaland, che non è sotto l'influenza del Portogallo.

Interpellato sulla spedizione francese verso il Niger, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sir E. Grey disse:

« Siamo stati informati dalla Compagnia reale del Niger che essa ha ricevuto notizie dal suo agente a proposito dell'occupazione, da parte d'una spedizione francese, d'una posizione sul Niger che è entro i limiti del protettorato britannico.

« In risposta ad una comunicazione fatta al governo francese, siamo stati informati che il capitano Toutée che, se-

condo si dice, è il capo della spedizione, viaggia da semplice particolare. Ci fu promessa un' inchiesta ulteriore per ottenere informazioni più complete.

⁂

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che i rappresentanti d'Inghilterra, Francia e Russia, presso la Sublime Porta, stanno preparando una nota collettiva che sarà presentata tra breve alla Porta insieme con un progetto di riforme per l'Armenia, elaborato dalle potenze stesse.

L'azione combinata di queste potenze avrebbe prodotto una grande sorpresa a Costantinopoli.

Una nota del principe Lobanof, che rammenta le promesse fatte e non mantenute dalla Porta, relativamente alle riforme per l'Armenia e dichiara che la Russia procede d'accordo in questa questione con la Francia e l'Inghilterra, avrebbe prodotto un immenso effetto.

⁂

Il *New-York Herald* (edizione di Parigi) pubblica il seguente telegramma da Nuova York 10 maggio:

« Un dispaccio da Managua annunzia che parecchi notabili ed alcuni alti funzionari sono favorevoli ad un protettorato americano sul Nicaragua od all'annessione della repubblica agli Stati Uniti.

« Essi reputano che questo fatto impedirebbe i reclami ingiusti da parte delle potenze europee, e condurrebbe alla sistemazione della vertenza per via d'arbitrato. »

⁂

Fu annunziato, pochi giorni or sono, che un tedesco era stato assassinato a Saffi, sulla costa occidentale del Marocco. Questo assassinio è avvenuto poco tempo dopo quello di un altro tedesco, di nome Neumann e siccome l'autorità di Saffi non faceva nulla per trovare e punire i colpevoli, il governo germanico ha deciso di assumere un atteggiamento energico. Esso ha infatti ordinato alla nave tedesca *Alexandrine* di sbarcare dei marinai a Saffi, ove si è poi recato in persona il ministro di Germania al Marocco, sig. Fattenbach. Questi dichiarò al governatore marocchino che non partirebbe da Saffi se non quando si fossero arrestati e puniti gli assassini, dovesse egli restarvi anche un anno.

Il caid di Saffi ha rimesso ai concoli delle altre nazioni una protesta contro lo sbarco dei marinai tedeschi, ma senza aver ottenuto alcun risultato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 13 a tutto il 19 maggio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105.

Marina militare. — La R. nave *Sicilia*, ha fatto felicemente il suo primo viaggio, ed ieri l'altro, proveniente da Venezia, giunse a Pozzuoli. In questo porto procederà al suo armamento con le artiglierie fuse nello stabilimento Armstrong.

— Le RR. navi *Vittorio Emanuele* ed *Americo Vespucci*, passano in armamento e sono destinate per la campagna annuale degli allievi dell'Accademia navale di Livorno.

— Ieri, S. E. l'on. Ministro Morin, salutato dalle salve dell'artiglieria delle navi, si è recato, nel pomeriggio, sul *Savoia* a far visita a S. A. R. il duca di Genova.

L'on. Morin ricevette nella sera alcune commissioni di cittadini.

Marina mercantile. — I piroscafi *Nord-America* e *Duca di Galliera*, della linea La Veloce, giunsero, ieri l'altro, il primo a Montevideo, ed il secondo a Barcellona donde proseguì per Las Palmas, Montevideo e Buenos-Ayres.

— Col foglio d'ordini di sabato scorso, il Ministero della marina ha autorizzato i capitani di porto a permettere la partenza dei piroscafi della Navigazione generale italiana in corso di viaggio sovvenzionati dai porti del compartimento rispettivo, quando, ancorchè scaduta la visita fatta allo scafo e alla macchina, manchi il tempo per la nuova visita. In tal caso però esigeranno una doppia dichiarazione, una cioè del capitano per la buona condizione dello scafo, e l'altra del macchinista di bordo circa la buona condizione delle macchine, oltre l'obbligo per il capitano di rinnovare la visita al primo approdo a Genova, Napoli, Palermo e Venezia a seconda delle linee, cui i piroscafi sono addetti, poichè in questi quattro porti essi si fermano di più.

— Alle ore 11 di ieri fu varato, a Livorno, nel cantiere Orlando, il piroscafo *Brindisi*, della Compagnia di Navigazione *Puglia*.

Madrina fu la signora Frigeri, moglie del capo dell'ufficio tecnico della R. Marina.

Il varo riuscì felicemente.

Feste Tassiane. — Ieri ebbero luogo a Ferrara le prime feste in onore di Torquato Tasso, fatte per iniziativa di quella Deputazione di storia patria.

La solenne commemorazione fu tenuta nel gran salone del palazzo Schifanoja, e presiedeva il prof. Parducci.

Il discorso d'occasione fu fatto dal prof. Agnelli, presentato all'uditorio dal Prosindaco Ing. Righini.

Finita la cerimonia in detto palazzo, autorità e rappresentanze si recarono alla biblioteca, nella cui *aula magna* venne inaugurato il busto a Torquato Tasso, opera dello scultore Legnani.

Intervennero le autorità, il Cardinale Mauri e numerosi invitati.

Il comm. Faccioli regalò alcune ossa del grande poeta, coi documenti che ne provano l'autenticità.

Alle ore 17 vi fu un brillante corso di gala, con gettito di fiori.

Nella sera vi fu una grande accademia musicale, e le feste degli studenti che tanto cooperarono per questo centenario che celebra Ferrara.

Inaugurazioni. — Nella sera di ieri l'altro, a Torino, ebbe luogo l'inaugurazione dell'Emporio meccanurgico italiano Ansaldi, con l'intervento di S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Daneo, del Prefetto, del Prosindaco, di vari senatori e deputati e delle autorità civili e militari.

L'on Daneo pronunciò un applaudito discorso, plaudendo all'iniziativa dell'Ansaldi, che onora l'industria nazionale.

— A Verona, ieri, le associazioni, le scuole e gl'istituti, con bandiere, precedute dalla banda cittadina, si recarono nel sobborgo di Santa Lucia a commemorarvi i caduti del 6 maggio 1848.

Furono pronunziati applauditi discorsi e deposte corone sul monumento.

— A Sampierdarena anche, ieri mattina fu inaugurata la Società mandamentale del Tiro a segno, coll'intervento delle autorità civili e militari.

Al momento della consegna della bandiera parlarono, applauditissimi, il Presidente ed il Prefetto, inneggiando alle LL. MM. il Re e la Regina.

Per gli elettori. — La *Stefani* comunica:

« La Navigazione generale italiana, indipendentemente dai termini più brevi fissati per i viaggi in ferrovia degli elettori politici, ha stabilito che dessi possano fruire del prezzo ridotto del 75 0[0 sopra i suoi piroscafi, nei *dieci giorni* che precedono la votazione per recarsi al loro Collegio elettorale, e nei *dieci giorni* che la seguono per ritornare ».

Studi agricoli. — Il *Bollettino dei Viticultori Italiani* dice che

la Società agricola di Berlino si è fatta iniziatrice di una gita in Italia, nel corrente mese di maggio, allo scopo di fornire ai suoi soci il mezzo di studiare i sistemi agricoli della Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia e Toscana.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 11. — Nei circoli competenti si dichiara infondata la voce corsa che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede, conte di Revertera, abbia ricevuto reclami o domande di spiegazioni dal Cardinale Rampolla, relativamente alla Nota del conte Kalnoky in risposta a quella del barone di Banffy sul viaggio di Mons. Agliardi in Ungheria.

SIVIGLIA, 11. — Il Duca d'Orléans è stato trasportato al palazzo di Sant'Elmo.

BERNA, 11. — Il Consiglio federale ha accettate le dimissioni presentategli dal sig. Bavier, ministro di Svizzera presso S. M. il Re d'Italia, e gli ha diretta una lettera colla quale gli esprime vivi ringraziamenti pei servizi resi.

In pari tempo, è stato oggi pubblicato il decreto che nomina il sig. Gastone Carlin, capo della Divisione politica del Dipartimento degli Affari esteri, ministro a Roma.

LUBIANA, 11. — Vi furono altre due scosse di terremoto, una piuttosto forte ieri alle 6 antimer., e l'altra leggera, stamane, alle 4.

BERLINO, 11 — *Reichstag*. — Continua la discussione del progetto di legge contro le mene sovversive.

Si discute il paragrafo 112 relativo all'eccitamento dei soldati alla disobbedienza.

Il deputato Hannemann, democratico, parla contro il paragrafo.

Il Ministro della guerra, Bronsart de Schellendorff, dichiara che egli comprende che i socialisti combattano l'esercito, poichè l'esercito è la rocca di bronzo che i socialisti non possono rovesciare colle loro teste.

Il Ministro dice che il paragrafo 112 deve servire a proteggere questa rocca di bronzo contro tutti i tentativi di abbatterla.

Il deputato socialista, Bebel, combatte il paragrafo 112.

BORDEAUX, 11. — Ebbe luogo stamane l'inaugurazione dell'Esposizione coll'intervento del Ministro del commercio, André Lebon e di quello della giustizia, Trarieux, di tutte le autorità e di numerosi invitati.

La città è in festa.

AMSTERDAM, 11. — È stata ufficialmente inaugurata, oggi, l'Esposizione universale.

Il Borgomastro pronunziò un breve discorso, facendo i più caldi voti per il successo dell'Esposizione. Parlò poscia il presidente del Comitato esecutivo.

Quindi il rappresentante della Regina, barone van Bellinchave, Gran Maestro delle cerimonie, dichiarò aperta l'Esposizione, in nome di S. M. ed annunziò che il Presidente del Comitato esecutivo, Calisch, ed il vice-presidante, van Mesdag, erano stati insigniti, dalla Regina, della Croce di Cavalieri del Leone Neerlandese.

Erano presenti i Ministri Van der Kaay, Roeel, Van der Sleyden, Van Houten, Bergsma e Sprenger Van Eyk, tutte le autorità civili e militari, e grande numero di invitati e di espositori.

Dopo l'inaugurazione, le autorità e gli invitati, visitarono la riproduzione di un'antica città olandese. Il presidente della Commissione speciale pronunziò un'applaudito discorso.

BERLINO, 11. — *Reichstag*. — Il paragrafo 112 del progetto di legge governativo contro le mene sovversive è respinto.

La maggioranza rinunzia quindi a proseguire la discussione su ciascun paragrafo del progetto. Vengono ritirati tutti gli emendamenti.

Infine, l'intero progetto, viene respinto paragrafo per paragrafo senza discussione.

La seduta è chiusa.

PARIGI, 11. — Corre voce che l'abate de Broglie, fratello de duca de Broglie, sia stato ucciso con un colpo di rivoltella da una delle sue penitenti, che lo accusava di diffamazione. La colpevole si sarebbe costituita alla giustizia.

PARIGI, 11. — Si conferma la notizia che l'abate de Broglie è stato assassinato da una sua penitente, certa Amelot, la quale sarebbe affetta da manìa di persecuzione.

BORDEAUX, 11. — Al banchetto offerto, stasera, dal Comitato dell'Esposizione, il Presidente del Consiglio, Ribot, espose l'opera del Gabinetto. Disse che l'agitazione provocata in seguito alla legge d'*accroissement* è fittizia e si calmerà; infatti la legge che si tenta di presentare come nuova, è realmente una legge di già antica, ed accettata in massima nel 1890 dai difensori stessi delle Congregazioni. L'agitazione è diretta specialmente da coloro che si piegarono, con dispiacere, dinanzi alla politica di pacificazione del Vaticano. Essa non impedirà al Governo della Repubblica di fare tutto il suo dovere, rimanendo animato dai sentimenti di benevola equità, che manifestò durante la discussione del progetto stesso. (*Applausi*).

Ribot soggiunse: « La Francia doveva unirsi alle grandi potenze negli affari dell'Estremo Oriente. I legami che ci uniscono alla Russia dal 1891, si sono fortificati. Il mondo intero comprese che l'azione comune delle due potenze alleate è, su tutti i punti della terra, ove le chiamino i loro interessi, una garanzia di pace e di sicurezza ». (*Applausi prolungati*).

Parlò poscia del bilancio del 1896, che presenta un *deficet* di 33 milioni, il quale verrà coperto specialmente creando un'imposta graduale sui domestici ed assoggentando i valori stranieri a tasse più proporzionate a quelle che gravano i valori francesi.

Il discorso del Presidente del Consiglio, Ribot, fu vivamente applaudito.

AMSTERDAM, 11. — Stasera fu dato un pranzo al Palazzo dell'Industria in occasione dell'odierna inaugurazione dell'Esposizione.

Vennero fatti numerosi brindisi.

Dopo il pranzo vi furono fuochi artificiali sul fiume Amstel.

La sezione italiana dell'Esposizione occupa 1500 metri quadrati.

Allorchè le autorità visitarono oggi l'Esposizione, conversando con Silombra, presidente della sezione italiana, il Gran Maestro delle cerimonie, Van Bellinchave, disse che la Regina-Reggente e la Regina si recheranno presto in Italia.

La sezione italiana sarà completamente pronta fra otto giorni.

BUCAREST, 11. — *Camera dei Deputati*. — Si approva, con 74 voti contro 12, il progetto di legge già approvato dal Senato e col quale è modificata la legge elettorale allo scopo di deferire al Tribunale correzionale i reati di violenze commessi durante le elezioni, ed i quali erano considerati finora come reati politici.

Le Camere sono state poscia chiuse.

BORDEAUX, 11. — Inaugurandosi l'Esposizione, è stato letto un dispaccio da Milano che dice che il Comitato italiano dell'Esposizione di Bordeaux fa voti pel successo dell'Esposizione e per la ripresa dei rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia. Soggiunge che tali voti partono da Milano, ove non s'indeboliranno mai i ricordi di riconoscenza e di viva simpatia verso la Francia.

BORDEAUX, 12. — I socialisti fecero, iersera, una chiassosa dimostrazione, fischiando i Ministri all'uscita dal banchetto.

La folla protestò acclamandoli.

Vennero operati una ventina di arresti.

ATENE, 12. — È arrivato lo Czarevich.

BUENOS-AYRES, 12. — Il Governo non aumenterà il capitale del *Banco Nacional*; non emetterà cedole; e si propone di diminuire i dazi protezionisti e specialmente quelli sullo zucchero.

VIENNA, 12. — La *Wiener Zeitung* pubblica le lettere autografe dirette dall'Imperatore al conte Kalnoky, al Presidente del Consiglio austriaco, principe di Windischgraetz, ed al Presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, con le quali convoca le Delegazioni a Vienna il 6 giugno prossimo.

MADRID, 12. — È avvenuta un'esplosione nella miniera di Mieres, presso Oviedo. Vi sono cinque morti ed un ferito

BATTAGLIA, 12. — Oggi l'onorevole Luigi Luzzatti ha esposto al teatro di Battaglia, gremito di popolo e di rappresentanti di società operaie e cooperative, il suo programma a favore delle classi lavoratrici.

La conferenza dell'onorevole Luzzatti, frequentemente applaudita, è terminata alle ore tredici, fra acclamazioni. L'onorevole Luzzatti, facendo rilevare la presenza del fiore della cooperazione di Lombardia e di Roma ed inneggiando all'unione cooperativa milanese, parlò, sempre applaudito, sul lavoro e sulla cooperazione. Rilevando le benemerenze del comm. Cirio, presente, ed accennando alla sua opera benefica a favore dell'agricoltura e dell'esportazione, rinnovò il saluto agli operai di Battaglia, facendo voti pel coronamento della loro iniziativa odierna.

Indi l'on. Luzzatti e le notabilità visitarono gl'impianti elettrici dei nuovi grandiosi opifici dei molini.

Nel pomeriggio vi sarà un banchetto in onore dell'onorevole Luzzatti.

SAN DAMIANO D'ASTI, 12. — Ha oggi avuto luogo un banchetto in onore dell'on. Villa.

Vi sono intervenuti l'on. senatore Colombini, il Sottoprefetto di Asti, il Procuratore del Re, sette consiglieri provinciali, i pretori e i sindaci del Collegio.

Vi aderirono il Sottosegretario per la giustizia, on. Daneo, il Prefetto d'Alessandria, i senatori Riberi, Geymet, Artom, Rossi e Sacchi; gli on. deputati Coppino, Ercole, Gianolio, Curioni e Cibrario, e le notabilità del Collegio.

Al levar della mense, invitato dal Presidente del Comitato, l'on. Villa pronunzia il suo discorso, interrotto e seguito da vive approvazioni e da calorosi e prolungati applausi.

VIENNA, 12. — L'Imperatore è ritornato da Pola ed ha ricevuto, a mezzodì, al Castello di Lainz, il conte Kalnoky in lunga udienza.

L'Imperatore è giunto stasera alla Hofburg, ove ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio dei Ministri Ungheresi, barone di Banffy, ed il Ministro *a latere*, Josika.

L'Imperatore ritornò poscia al Castello di Lainz ed il barone di Banffy riparti per Budapest.

ORANO, 13. — *Le Fanal* pubblica un dispaccio da Nemours, il quale annunzia che mille uomini delle tribù marocchine di Angad a Sojad invasero, il 9 corrente, il Douar delle tribù dei Moara e dei Beni Kaled, presso Oued-Bousrir. Ne seguì un combattimento ad arma bianca. Vi sarebbero seicento morti, che sarebbero stati decapitati e trecento bestie da soma uccise.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 11 maggio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 767.7
Umidità relativa a mezzodì 45
Vento a mezzodì . . . . . . Sud debolissimo.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 23.°6. Minimo 12.°0.
Pioggia in 24 ore mm. 1.5.

Li 11 maggio 1895:

In Europa pressione molto elevata sulla Russia, elevata in generale altrove. Mosca 776; Zurigo 763; Costa occidentale Francia 765; Bodo 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito, qualche temporale con pioggia; venti deboli; temperatura leggermente aumentata.

Stamani: cielo poco nuvoloso o sereno; venti deboli settentrionali o calma.

Barometro a 767 mm. all'estremo N, da 768 a 769 mm. al Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli o calma; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 11 maggio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio. .	sereno	calmo	24 7	14 0
Genova	sereno	calmo	22 3	16 8
Massa Carrara .	sereno	calmo	20 0	13 1
Cuneo	1/2 coperto	—	22 6	11 0
Torino	1/4 coperto	—	22 5	14 2
Alessandria. . .	sereno	—	22 4	12 3
Novara	3/4 coperto	—	24 2	11 8
Domodossola . .	1/2 coperto	—	—	12 9
Pavia.	1/4 coperto	—	24 6	11 9
Milano	1/4 coperto	—	24 8	14 3
Sondrio	1/2 coperto	—	23 4	12 0
Bergamo. . . .	1/4 coperto	—	19 9	13 8
Brescia	1/2 coperto	—	24 0	15 0
Cremona. . . .	sereno	—	24 9	13 4
Mantova. . . .	1/2 coperto	—	22 0	15 0
Verona	1/2 coperto	—	22 9	13 4
Belluno	3/4 coperto	—	21 1	11 5
Udine.	1/2 coperto	—	22 8	13 0
Treviso	sereno	—	24 0	15 0
Venezia	—	—	—	—
Padova	3/4 coperto	—	21 7	11 6
Rovigo	3/4 coperto	—	23 5	12 6
Piacenza. . . .	sereno	—	22 0	12 8
Parma	sereno	—	22 4	11 5
Reggio Emilia .	sereno	—	22 4	10 4
Modena	sereno	—	21 7	10 8
Ferrara	1/4 coperto	—	21 8	11 6
Bologna	sereno	—	20 3	11 9
Ravenna. . . .	sereno	—	24 1	9 0
Forlì	sereno	—	20 4	11 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	19 9	8 7
Ancona	sereno	legg. mosso	20 4	14 5
Urbino	sereno	—	16 8	9 8
Macerata . . .	1/4 coperto	—	19 3	12 8
Ascoli Piceno . .	sereno	—	18 5	11 5
Perugia	sereno	—	20 5	11 4
Camerino . . .	1/4 coperto	—	16 0	8 2
Pisa	sereno	—	23 2	7 4
Livorno	sereno	calmo	21 0	14 0
Firenze	sereno	—	23 0	9 2
Arezzo	sereno	—	21 0	9 5
Siena.	sereno	—	20 4	12 1
Grosseto. . . .	1/4 coperto	—	24 1	16 4
Roma.	1/4 coperto	—	23 0	12 0
Teramo	1/2 coperto	—	17 2	9 8
Chieti	sereno	—	17 8	6 8
Aquila	sereno	—	18 0	7 3
Agnone	sereno	—	16 5	5 6
Foggia	1/4 coperto	—	19 8	9 8
Bari	sereno	calmo	18 0	11 1
Lecce.	1/4 coperto	—	22 0	12 7
Caserta	sereno	—	22 6	12 6
Napoli	sereno	calmo	19 7	13 3
Benevento . . .	1/2 coperto	—	20 8	9 3
Avellino. . . .	1/4 coperto	—	16 5	6 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	14 5	6 6
Cosenza	3/4 coperto	—	18 4	10 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	13 3	6 5
Reggio Calabria .	sereno	calmo	18 9	13 5
Trapani	1/4 coperto	calmo	18 7	13 2
Palermo	sereno	calmo	20 9	9 2
Porto Empedocle.	1/2 coperto	calmo	21 0	14 0
Caltanissetta . .	sereno	—	24 0	13 8
Messina	1/4 coperto	calmo	21 8	15 2
Catania	1/4 coperto	calmo	17 6	11 4
Siracusa. . . .	1/4 coperto	calmo	19 8	12 9
Cagliari	sereno	calmo	20 0	11 5
Sassari	sereno	—	19 0	11 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 11 maggio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,30 32 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,27 1/2 25 22 1/2	93 25			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,25 20	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	93,35 94,—	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			99 50 (*)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			94 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 70
1 dic. 94			» Rothschild		— —			105 40
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			450 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			442 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			495 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	370	370 —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			489 50
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			494 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			669 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			497 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			870 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			39 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			145 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			817 —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1218 — (1)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	166 165 164 1/2 165 45		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			38 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			231 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	203 202 1/2 200 1/2		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			304 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			35 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(*) 98,50 piccolo taglio — (1) ex divid. L. 31.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			84 —
»	250	125	» » - Vita		— —			219 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			445 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			303 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			124 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			175 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 47 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 10	105 05	105 07 ½	105 05	105 15 05	105 07 ½
2	Londra	90 giorni	— —	26 35 ½	26 37	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 50	— —	26 49½ 51	26 51	26 50 45	26 51 ½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 50	129 50	129 90 70	129 47 ½

Risposta dei premi . 29 maggio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1895

Rendita 5 %	92 35
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild 5 %	105 50
Obb. Città di Roma 4 %	445 —
» Cred. Fond. S. Spirito	368 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	495 —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	495 —
» Banca d'Italia	865 —
» » Romana	400 —
» » Generale	37 —
» Banco di Roma	145 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	815 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	161 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	193 50
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	43 —
» » Immobiliare	38 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	305 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	161 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	33 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	217 —
» » Ferr. Sarde	325 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	298 —
» » » 4 %	124 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	442 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

10 maggio 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 356
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 356
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 502 ½
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 54 362 ½

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.